

Regione Siciliana



ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'
DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI TRAPANI

Unità Operativa n.5

“Concessioni e Autorizzazioni: Acque - Impianti elettrici”

SCHEDA INFORMATIVA

ELENCO DEI DOCUMENTI NECESSARI PER L'ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE DI CONCESSIONE

(ai sensi dell'art. 7 del R.D. n° 1775/1933)

1) Domanda in bollo in doppio esemplare (e due copie in carta semplice), secondo il predisposto Modello scaricabile on-line al seguente link:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_Diptecnico/PIR_GenioCivileTrapani/PIR_Modulistica

2) Dichiarazione di cui all'art.1 della Legge 190/2012 da allegare alle nuove richieste di artt. 7, 56 e 95 del T.U. 1775/1933 secondo il predisposto Modello scaricabile on-line al superiore link:

3) lettera di affidamento incarico al/i tecnico/i progettista/i, giusto art. 36 comma 1 della L.R. 01/2019;

4) Visura catastale ed Estratto di mappa (n.4 copie) del comprensorio irriguo comprensivo della particella ove è ubicata l'opera di captazione della risorsa idrica. Qualora il certificato catastale non risultasse intestato alla Ditta richiedente occorrerà produrre copia del titolo di proprietà.

5) Titolo di proprietà delle particelle interessate dalla concessione.

6) Relazione Tecnica Generale - contenente la descrizione in maniera dettagliata del piano di utilizzazione delle acque, nonché le caratteristiche tecniche e funzionali dell'opera di captazione, derivazione e distribuzione delle acque, degli eventuali impianti di sollevamento e rilancio delle opere di raccolta e regolazione previste e/o esistenti. Dovrà essere quantificato il fabbisogno idropotabile, igienico-sanitario o irriguo oggetto della richiesta, in funzione del numero di utenti serviti e/o previsti e degli standards di consumo giornaliero pro capite o, in caso di uso irriguo, in funzione dell'estensione delle aree e delle tecniche irrigue. In particolare, infatti, le concessioni di derivazioni per uso irriguo dovranno tener conto delle tipologie delle colture in funzione della disponibilità della risorsa idrica, della quantità minima necessaria alla coltura stessa, prevedendo se necessario specifiche modalità di irrigazione; le stesse sono assentite o rinnovate solo qualora non risulti possibile soddisfare la domanda d'acqua attraverso le strutture consortili già operanti nel territorio (Art.23 del D.L.vo n°152/1999, punto 9).

5a) Relazione Idrogeologica (in caso di **derivazione da pozzo**)

La relazione dovrà comprendere:

(a) Studi, ricognizioni dell'area e caratteristiche del pozzo, contenenti:

1. L'inquadramento geomorfologico e geologico-strutturale dell'area;
2. Le caratteristiche idrogeologiche dei terreni affioranti con descrizione degli acquiferi presenti;

3. Un resoconto delle prove e delle misure di portata eseguite secondo i criteri della idrogeologia, finalizzate all'individuazione dei parametri caratteristici (trasmissività, permeabilità, coefficiente di immagazzinamento, raggio di influenza, ecc...);
 4. Modalità di realizzazione dello scavo del pozzo con indicata la profondità raggiunta, il diametro di scavo e del rivestimento, descrizione dei tubi filtro e del drenaggio, caratteristiche della pompa (tipo, potenza, prevalenza e profondità di collocazione);
 5. Ubicazione del pozzo su tavoletta o stralcio topografico scala 1:25.000, con indicazione delle coordinate geografiche (UTM), foglio, quadrante, tavoletta;
 6. Carta idrogeologica scala 1:25.000 con ubicazione del corpo idrico in esame con delimitazione del bacino imbrifero in cui ricade lo stesso, indicazione di eventuali altri corpi idrici censiti con misura dei livelli statici, schema di circolazione delle acque sotterranee;
 7. Sezione litostratigrafica del pozzo in scala adeguata.
- (b) Studio idrologico con la stima della ricarica dell'acquifero effettuata con i metodi dell'idrologia statistica, in cui i dati meteorologici, posti a base delle calcolazioni idrologiche, devono essere allegati e corrispondenti con quelli pubblicati (ultimo ventennio) dall'Osservatorio delle Acque sul sito www.uirsicilia.it. Tale studio deve comprendere:
1. Identificazione cartografica del bacino idrografico in cui ricade il pozzo ed a cui si riferiscono i calcoli idrologici, con indicazione del reticolo idrografico e della ubicazione delle stazioni idro-pluvio-termometriche utilizzate;
 2. Calcolo degli afflussi e delle temperature medie su base statistica, riferiti ad adeguate significative serie storiche, riferiti alla superficie del bacino con uno dei metodi di ragguglio areale (topoietti, isoiete, ecc..., con relativa rappresentazione cartografica in adeguata scala);
 3. Stima dell'evapotraspirazione reale, del coefficiente di deflusso e calcolo dell'infiltrazione efficace sulla base della permeabilità e della geomorfologia (da riportare in apposita cartografia), tenendo conto, ove possibile, anche con metodologie di similitudine idrologica, dei coefficienti di deflusso rilevati nei bacini idrografici sotto osservazione del Servizio Tecnico Idrografico Regionale.

5b) **Relazione Idrogeologica** (in caso di derivazione acque superficiali e sorgentizie)

La relazione dovrà comprendere:

- (a) Studi, ricognizioni dell'area e caratteristiche della derivazione, contenenti:
1. L'inquadramento geomorfologico e geologico-strutturale dell'area;
 2. Le caratteristiche idrogeologiche dei terreni affioranti con descrizione degli acquiferi presenti;
 3. Un resoconto delle prove e delle misure di portata che evidenzino la portata massima, la media e la minima ed i relativi periodi (nel caso di manifestazioni sorgentizie dovrà essere indicato il coefficiente di perennità);
 4. Modalità di realizzazione della derivazione;
 5. Carta idrogeologica scala 1:25.000 con ubicazione del corpo idrico in esame, delimitazione del bacino imbrifero e del bacino idrogeologico in cui ricade lo stesso (eventuali altri corpi idrici censiti con misure di livelli statici, schema di circolazione delle acque sotterranee con curve piezometriche, spartiacque sotterranei e direzioni di flusso nel caso di emergenze sorgentizie);
 6. Schema dell'opera di presa.
- (b) Studio idrologico con la stima della ricarica dell'acquifero effettuata con i metodi dell'idrologia statistica, in cui i dati meteorologici, posti a base delle calcolazioni idrologiche, devono essere allegati e corrispondenti con quelli pubblicati (ultimo ventennio) dall'Osservatorio delle Acque sul sito www.uirsicilia.it. Tale studio deve comprendere:
1. Identificazione cartografica del bacino idrografico in cui ricade il corso d'acqua ed a cui si riferiscono i calcoli idrologici, con indicazione del reticolo idrografico e della ubicazione delle stazioni idro-pluvio-termometriche utilizzate;
 2. Calcolo degli afflussi medi su base statistica, riferite ad adeguate significative serie storiche, riferiti alla superficie del bacino con uno dei metodi di ragguglio areale (topoietti, isoiete, ecc..., con relativa rappresentazione cartografica in adeguata scala);
 3. Stima dei coefficienti di deflusso mensili e calcolo dei deflussi medi mensili sulla base della permeabilità e della geomorfologia (da riportare in apposita cartografia) tenendo conto, ove

possibile, anche con metodologie di similitudine idrologica, dei coefficienti di deflusso rilevati nei bacini idrografici sotto osservazione dal Servizio Tecnico Idrografico Regionale.

6) **Elaborato Grafico** – comprendente: uno stralcio della Carta Topografica in scala 1:25.000 edita dall'I.G.M., con ubicazione del fondo ed in rosso il punto di ubicazione dell'attingimento; Georeferenziazione del predetto punto da esprimere in Coordinate Piane UTM – WGS84 Fuso 33 N: X (Coord. E) e Y (Coord. N); Planimetria Catastale del fondo interessato con l'ubicazione del suddetto punto ove è ubicata l'opera di captazione della risorsa idrica; Pianta e Sezione dell'opera di captazione della risorsa idrica, con l'eventuale indicazione della stratigrafia dei terreni attraversati e della quota di rinvenimento delle manifestazioni idriche rispetto al piano di campagna nel caso di pozzo, a scala non inferiore a 1:100; Particolari costruttivi dell'opera di presa e derivazione previste a scala non inferiore a 1:100.

N.B.: La documentazione tecnica sopra specificata dovrà essere prodotta in **quattro copie**, ad eccezione dell'elaborato grafico che dovrà essere presentato in **tredici copie**, essi dovranno essere firmati dalla ditta richiedente e da un tecnico libero professionista abilitato con le competenze professionali dettate dalle norme vigenti.

Prima del rilascio del provvedimento dovrà essere prodotta, da parte del/dei tecnico/i progettista/i, la dichiarazione sostitutiva di certificazione inerente l'avvenuto pagamento dei corrispettivi relativi al progetto di che trattasi, giusto art.36 comma 2 della L.R. 01/2019.